



Faccette in Performance Press

Perché la ceramica pressata?

Innumerevoli sono i vantaggi che questa tecnica può offrire per eseguire con efficacia una riabilitazione estetica funzionale sia in termini di risultati che di semplicità d'utilizzo. La tecnologia oggi ci propone un innovativo sistema che ci per-

mette di realizzare un manufatto protesico sia in ceramica integrale che in ceramica press over. Non certo da sottovalutare, poi, la possibilità di poter utilizzare un unico sistema anche per le tradizionali lavorazioni metallo ceramica, utilizzando una ceramica a basso punto di fusione ed ad alta espansione termica: un'opportunità da valutare nell'economia del laboratorio.

Performance Press è un sistema utilizzabile con più tecniche, la possiamo pressare su metallo, pressare interamente in ceramica e poi colorare iniettando lingotti appositi e usando shade e stain per la tecnica di pittura, la possiamo pressare solo a livello di taglio dentinale e poi completare la stratificazione. Oppure possiamo pressare spalla e parti cromatiche per applicare la tecnica di saturazione e desaturazione.

Ma soprattutto i vantaggi del sistema Performance Press, applicabili

nella routine del laboratorio, sono verso quelle lavorazioni tecnicamente difficili e delicate, punti critici che possono essere agevolmente superati, ottenendo risultati meccanici ed estetici eccellenti. Un esempio tipico potrebbe essere la realizzazione di una spalla in ceramica a 360°.

Le problematiche riscontrabili con la tecnica tradizionale, quali distacchi, ricotture, differenti gradi di opacità e di traslucenza, dettagli della chiusura, vengono risolte contemporaneamente attraverso la modellazione preventiva in cera che, con il ben noto processo della fusione a cera persa, permetterà l'iniezione della ceramica pressata sulla struttura in metallo. Con questo procedimento otterremo una parte estetica più stabile, ma soprattutto sarà possibile il raggiungimento del risultato grazie ad una semplice modellazione in cera.



1 Si presenta in studio maschio di 30 anni con problemi funzionali ed estetici tali da costringerlo ad una disarmonia labiale, dovuta alla costrizione per nascondere tale inestetismo. Inestetismo penalizzato anche da interventi

protesici precedenti. Come spesso avviene in queste situazioni, le richieste del paziente sono rivolte ad risolvere il problema estetico piuttosto che quello funzionale. Anche in questo caso la richiesta è stata quella di regolare il più possibile il sorriso ed avere denti "mi raccomando: bianchi".



2 La discromia degli elementi naturali è stata causata da problemi di alterazione dello smalto dovuta all'assunzione, in giovane età, di tetracicline. I due elementi centrali erano stati precedentemente trattati con ricostruzioni in resina composita.



3 Il professionista ha scelto di mantenere vitali i denti, decisione che ci condiziona nella realizzazione del tipo di protesi da eseguire. La scelta di realizzare delle faccette è stata pressoché obbligatoria.



4 La preparazione dei denti eseguita dal clinico è quella classica indicata per questo tipo di ricostruzione. Da subito si è evidenziato che la discromia dei denti naturali avrebbe potuto condizionare il risultato estetico ricercato.

Anche per questo motivo abbiamo scelto di utilizzare la tecnica della ceramica pressata sapendo, con il sistema Performance, di avere a disposizione dei grezzi tralucenti a media opacità.



5 Partendo dalla ceratura diagnostica precedentemente eseguita, viene realizzato, secondo le procedure abituali, il provvisorio per valutare il risultato estetico e per preservare i denti naturali.



6 La scelta del grezzo da utilizzare per la pressofusione è un aspetto determinante. Il sistema Performance Press mette a disposizione grezzi con diverse opacità. Quelli normalmente utilizzati per la ceramica integrale, uno per ogni colorazione secondo la scala Vita e quelli da utilizzare per la tecnica della pressatura su metallo. Normalmente se avessimo voluto costruire una faccetta in condizioni ottimali, avremmo scelto come da scala colori un grezzo a media opacità, A3 per esempio, ma visto che ricercavamo una maggiore opacità, per non far trasparire la marcata tonalità del moncone, abbiamo scelto di utilizzare i grezzi "M" (quelli indicati per la tecnica di pressatura su metallo) perché leggermente più opachi.



6 bis Modellazione e impernatura simile a quella utilizzata per la tecnica a fusione a cera persa. Il ciclo di fusione avviene automaticamente nel forno Lectra Press, utilizzabile anche per la cottura della ceramica tradizionale su metallo. Il ciclo di fusione dura circa 30 minuti.



8 Le fusioni vengono separate dai perni di colata e facilmente adattate sul modello master.



7 La fusione viene liberata facilmente dal rivestimento tramite la sabbatrice con sfere di vetro ad una pressione a 2 atmosfere.



9 Come si nota abbiamo utilizzato un grezzo (MA2) leggermente più scuro ed opaco per i canini.



10
Visione
d'insieme
delle
faccette
terminate.



11 Le faccette dell'arcata superiore vengono adattate sul modello.



12 ...così come per quelle nell'inferiore.
E si controlla il rapporto occlusale.



13 Sfruttando i movimenti dell'articolatore si controllano lateralità e protrusiva.



14 - 15 - 16
Dopo aver applicato una leggera colorazione di superficie viene applicato un glaze e si procede alla lucidatura meccanica delle faccette.



17 - 18 La stessa operazione la eseguiamo per le faccette dell'arcata superiore.





Le faccette vengono cementate in bocca dal clinico con il metodo classico utilizzato per la ceramica integrale.

